

1618  
mediante  
le ruine mi-  
nacciate a  
Ferdinando.  
da' mori in-  
forti nell'  
Ungheria.  
dove i Bo-  
hemi impe-  
rano dal  
Turco gli  
assenti per  
le mosse del  
Trasilvano.

onde l'Ar-  
mi stesse de'  
Protestanti  
siano protte  
per Cesare.  
a difesa  
della causa  
comune su  
quelle fron-  
tiere della  
Christia-  
nità.

Gabor, pro-  
rompendo  
con impeto,  
s'è subito, &  
importanti  
conquistò.  
hà le con-  
federazioni  
Boheme, che  
si muovono,  
per unirsi  
co' esso seco.  
vien rotto  
dagl'Impe-  
riali.  
congiunto  
nondimeno  
co' Prote-  
stanti passa  
nell'Au-  
stria, mi-  
nacciando  
assediar  
Vienna.  
ma per di-  
fetto di vir-  
tuaglia se-  
ne allontanò.

a Ferdinando, ancorche accresciuto di così riguardevole dignità, si credeva imminente l'eccidio; mentre non così tosto, uscito da molti aguati, che nel ritorno da Francfort gli furono tesi in camino, si ridusse in Vienna, che vide anco l'Ungheria sollevarsi. I Bohemi, ricorsi alla Porta Ottomana, per impetrare a Bethlem Gabor, Principe di Transilvania, l'assenso di muovere l'armi in quelle parti, dove molti heretici del Paese l'instigavano, non ebbero difficoltà d'impetrarlo, avidi sempre i Turchi di vedere la Christianità da se stessa infiacchirsi, & all'hora, conchiusa col Persiano la Pace, anco più attenti, se tra queste discordie s'aprì strada a' loro vantaggi. Ciò ad ogni modo, come accade per ordinario, che i consigli più empìi siano i meno felici, in vece d'abbattere Ferdinando, alla sua Causa grandemente servì, perche quelli de' Protestanti medesimi, & i Cattolici, che in favore di lui presero l'Armi, a specioso pretesto allegavano convenirsi contro a' Barbari concorrer tutti alla comune difesa, per sostenere quelle frontiere, che riparavano l'eccidio d'Alemagna, e d'Europa. Ad ogni modo la mossa del Gabor fù nel principio furiosa, perche con poco contrasto s'impadronì di Cassovia coll' Ungheria superiore. Poi d'Altemburg, e di Presburg, ò Possonia, dove trovò la Corona, venerata da quei Popoli, come pegno Celeste di legittimo Imperio. I Confederati Bohemi, per congiungerglisi, entrarono nell'Austria, e poco mancò, che di Vienna non occupassero i Ponti, se il D'Ampierre, e il Marradas con ardita difesa non li havessero sostenuti. S'avanzavano verso l'Ungheria, quando il Buquoii, con soli cinque mila huomini rincontrato il Gabor, che con quindici mila non molto lungi da Possonia marchiava, conoscendo gli Ungheri, più feroci, che forti, diede Battaglia, e gli ruppe. Non valse la vittoria nella sproportione delle forze ad impedire, che il Torre non s'unisse col Gabor, e non entrasse nell'Austria, minacciando Vienna d'assedio; ma essendo la stagione nel Novembre avanzata, e dalla militare licenza consumati presto i viveri del Paese più aperto, furono astretti di ritirarsi; tanto più, che l'Arciduca Carlo, fratello di Ferdinando, scacciato nella rivolta di Slesia dalla sua Chiesa d'Uratislavia, e ricoveratosi appresso Sigismondo Rè di Polonia, have-